

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 15.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei grandi vini romagnoli.

MAGGIO 1971 / VII / 5

ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione sui vini romagnoli a denominazione d'origine - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convenirsi. Prezzo L. 100 - Abbonamento: annuo L. 1.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.

Col marchio del « PASSATORE » il

BRANDY DI ROMAGNA

...e ricordando che il « cognac » viene ottenuto da vitigni di Trebbiano romagnolo!

Non è stato dato il giusto rilievo ad una decisione importante adottata dal Consiglio dell'Ente Tutela Vini Romagnoli.

L'approvazione del disciplinare di produzione del « BRANDY DI ROMAGNA » non è cosa da poco.

È il sintomo migliore, anzi, che si è finalmente capito — e Vittorio Emilia, tribuno, ne ha dato un eloquente dimostrazione sulla rivista « Successo » — che le produzioni agricole possono avere un miglior domani solo se si tutela l'ORIGINE e, naturalmente, la qualità e genuinità.

È il caso del distillato di Trebbiano di Romagna dal quale moltissimi attingono per i più prestigiosi brandy italiani.

Parte da madre Romagna ed assume le denominazioni più fantasiose.

(Quanti sanno che il « Cognac », dopo le distruzioni provocate dalla filosera alla fine del secolo scorso, viene ottenuto da ceppi di Trebbiano importato di Romagna?).

La presenza di una disciplina per il brandy, sull'esempio di quella, bene applicata, dei nostri vini, darà una garanzia in più che si tratta veramente di un prodotto per il quale è controllata l'origine, è controllata la tecnica di lavorazione, è controllata la qualità.

Naturalmente sarà il « Passatore » ad attestare tutto ciò.

Ecco una idea per un pronostico: chi sarà il primo ad imbottigliare « BRANDY DI ROMAGNA » col marchio del Passatore?

Cassio Pundi

19 su 20: Rocca di...

Parlavamo con Tasselli e Spadoni per il « VI GIRO AEREO DI ROMAGNA ». Il Comitato Tecnico stava « lavorando » nell'altra sala: entra a razzo Ragazzini con un bicchiere: « 19 su 20! Assaggi questo! ». Era splendido! Stupendo! « Di chi è? ». « Non lo so ».

Giusto, loro giudicano anonimamente. Non sanno del produttore. Guardate qui sotto. Dove c'è una stella. È uno di quelli. È UNA « ROCCA DI » e sarà indicato in etichetta.

LE QUOTAZIONI

Il sig. Clelio Darida è un cittadino più cittadino di altri.

È il Sindaco di Roma.

È membro della Società del Passatore, matricola n. 2878, ed ha ricevuto « l'incapleda » la sera del 22 marzo durante un convito della « FAMEJA RUMAGNOLA » di Roma condotta da Gino Mattarelli e da quella provvida organizzatrice che risponde al nome di Maria Dirani.

Quando il Tribunato terrà tornata a Roma, quale sarà il posto giusto per riunirsi?

Il Campidoglio, naturalmente, ospiti del socio Clelio Darida.

* * *

Fiera di Milano: il PATTO DEL SOLE va.

Lo stand della « ROMAGNA » ha entusiasmato.

Gli Enti Turistici romagnoli non potevano avere l'occhio più lungo (e, detto fra noi, ottenere risultati simili con giusto onore).

La caratterizzazione romagnola comincia ad imporsi.

Tutto caratterizza una zona turistica: il mare, il cielo, la cordialità che si trova in albergo, il paesaggio, i VINI, il folklore, gli schioppi del Passatore o la sua banda.

Una zona turistica è caratterizzata soprattutto da quelle meravigliose persone che si chiamano ALBERGATORI DI ROMAGNA.

A. ad Pidsöll



IL D.O.C.
(Denominazione di Origine Controllata)

ALBO D'ONORE

I bianchi si presentano ottimamente. I rossi ancora statici. Mai, comunque, tante stelle « di merito ».

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

Nardozzi - Imola . . . HI 340
Sociale - Sasso Morelli HI 265 di cui 35*
Celli - Bertinoro . . . » 193
Missiroli-Masotti - Bertinoro . . . » 120
Liverani - S. Leonardo . . . » 150

Mantelli - Castel S. Pietro Terme HI 40*
Vannini - Imola . . . HI 69 di cui 15*
Poletti - Imola . . . » 128 di cui 18*
Zauli - Serra HI 30

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

Sociale - Sasso Morelli . . . HI 6*
Celli - Bertinoro . . . » 50
Vannini - Imola . . . HI 52 di cui 22*
Ruffo Bacci - Gaiana . . . HI 160*

* con merito o « Rocca di »

(segue a pag. 2)



regalate vini - regalate romagna - regalate passatore

I PREZZI

In economia è ben noto il fenomeno degli « interi » in materia di prezzi.

Si tende alla cifra « tonda ».

Anche nei vini di qualità si nota questo.

Un prezzo medio del nostro prodotto col marchio è sulle L. 500 al pubblico nei negozi. Siamo ancora i cenerentoli.

c. p.



DALL'ENTE VINI

Controllo per l'esportazione

L'Ente Tutela Vini Romagnoli ricorda a tutte le Cantine Associate che, secondo Statuto, esse sono tenute a richiedere un supplemento di controllo per le partite di vini di Romagna a d.o. destinate alla esportazione.

APPELLO: cominciano ad arrivare offerte di materiali per il Museo-Enoteca della «Casa dei Vini». Si prega vivamente quanti intendono affidare in «deposito» (rimanendo le cose quindi di loro proprietà e sempre ritirabili) documenti, vetri, antichissime bottiglie, rarità, cose di cantina, ecc., di volersi mettere in contatto con i Tribuni di loro conoscenza, con i titolari delle Cantine Associate o con il personale dell'Ente.

ultimissime

La Cassa di Risparmio di Lugo ha versato altre L. 500.000 per la «CASA DEI VINI» di Romagna portando così a L. 600.000 il suo contributo.

Il Lions Club di Forlì ha stanziato un primo fondo di L. 100.000.

La «Mercuriale» plaude a questi benemeriti.

ostante questo, è uno dei migliori amici della Romagna.

Avete già sottolineato che è stato il primo a parlare come si doveva dei vini di Romagna.

Vi segnalo che, ne «Il Resto del Carlino», sta apparendo una serie di suoi scritti di altissimo valore, che faranno piacere ai romagnoli.

L'ultimo è quello pubblicato sabato 5 marzo, che riguardava le «vie dei vini».

Non sono molti gli scrittori romagnoli che abbiano preso bandiera per la Romagna come ha fatto Vicentini.

... a prova che la Romagna sa farsi voler bene da tutti ... ed a comprova che i romagnoli sono quegli stranissimi animali che se non ci fossero gli altri terrebbero tutto per loro, non direbbero niente di quanto di buono hanno in casa, ma pronti subito a strillare come aquile per essere misconosciuti.

Bologna.

FRANCESCO BERTOCCHI

Sig. Bertocchi, perché «nonostante» sia a Bologna? «Appunto» perché a Bologna, dove la Romagna è di casa, dove i romagnoli hanno tanti amici e perché Bologna, in attesa di portare il capoluogo a Bertinoro, è pur sempre il centro (anche se sconcentrato) della «nostra» regione.

MARCHI

al 7 aprile 1971

C'è uno sblocco nel ritiro dei marchi. Dopo qualche mese di stasi si nota un incremento di assegnazioni a fronte delle produzioni riconosciute dal Comitato Tecnico.

1. Tenuta Amalia - Villa Verucchio
2. Sociale - Ronco
3. Pantani - Mercato Saraceno
4. Emiliani - S. Agata
5. Cesari - Bologna
6. Sociale - Forlì
7. CO.RO.VIN - Castelbolognese
8. Fattoria Paradiso - Bertinoro
9. Spalletti - Savignano
10. Zanzi - Faenza
11. Tenuta del Monsignore - S. Giovanni in M.
12. Pasolini - Imola
13. Sociale - Rimini
14. Sociale - Faenza
15. Vinicola Romagnola - Milano
16. Bernardi - Villa Verucchio
17. Vallunga - Marzeno
18. Marabini - Castelbolognese
19. Celli - Bertinoro
20. Sociale - P.E.M.P.A. Imola
21. Magnani - Bertinoro
22. Baldrati - Lugo
23. Sociale - Sasso Morelli
24. Brocchi - Savarna
25. Monari - Bologna
26. Bartolini - Mercato Saraceno
27. Liverani - S. Leonardo Fo.
28. Conti Conti - S. Lucia
29. Braschi - Mercato Saraceno
30. Sociale - Morciano

Vicentini, Tribuni e i Romagnoli

Giovanni Vicentini — stranezza dei nomi — è veronese.

È da qualche anno a Bologna e, non



IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)

(seguito da pag. 1)

Gaddoni - Castelbolognese	Hl 16
Zammarchi - Bertinoro	» 8*
Bufferli - Dozza	» 30
SIAMA - Massalombarda	» 45
Morara - Imola	» 23*

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Venturi - Castrocaro	Hl 6,5
Sociale - Sasso Morelli	» 355
Nardozzi - Imola	» 40
Ravaglia - Filetto	» 60
Marescotti - Meldola	» 76
Rossi - Cusercoli	» 70
Celli - Bertinoro	» 182
Missiroli-Masotti - Bertinoro	» 202
Picchi - S. Colombano	» 300
Valli - Lugo	» 27
Antoniacci - Cesena	» 95
Braschi - Mercato Saraceno	» 50
Bartolini - Mercato Saraceno	» 60
Calbucci - Mercato Saraceno	» 232
Spalletti - Savignano Hl 847 di cui 196*	
Palloni - Rimini	» 54 di cui 36*
Poletti - Imola	Hl 16
Coop. Vini di Romagna - Ronco	» 240
Tamburini - S. Arcangelo	» 31
Zammarchi - Bertinoro	» 31

TREBBIANO DI ROMAGNA

Sociale - Sasso Morelli	Hl 240*
Liverani - S. Leonardo	» 100
Palloni - Rimini	» 21
Vannini - Imola	» 54
Tamburini - S. Arcangelo	» 16
Marabini - Biancanigo	» 200
Morara - Imola	» 25
Vallunga - Marzeno	» 110

* con merito o «Rocca di.....»

LA SCELTA

del giusto vino.

«Fin dall'epoca antica, l'accurata scelta dei vini che devono "sposarsi" con i diversi piatti, ha costituito un pilastro della gastronomia...». Così inizia la presentazione a *La scelta del vino*, di Stefano Zaccione, benemerito per la causa dei vini italiani.

Vi sono menzionati anche i «nostri»: 4 volte il Sangiovese, 2 volte l'Albana, 1 volta il Trebbiano.

È poco o molto?

Ep. Cas.

Copie del volume possono essere richieste all'autore: Stefano Zaccione, *LA SCELTA DEL VINO*, Viale Giulio Cesare, 13 - Novara

I vini di Romagna di sicuro successo vestono etichette di classe firmate:

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

Comitato dei « 13 di buona volontà » per la

RICERCA UNIVERSITARIA

L'Ente per il Centro Univ. di Studi Viticoli ed Enologici sarà presto una realtà per la Romagna.

Il 3 maggio 1971 non sarà quella data « storica » che si sarebbe voluto.

Non si è costituito l'Ente per il Centro di Ricerche Viticole ed Enologiche della Università di Bologna in Romagna perché si è fatto affidamento su « velocità amministrative » che non sono possibili nelle carcarecce che dobbiamo percorrere tutti i giorni.

Il 14 maggio, però, un gruppo di 13 Enti si riunirà per un ragguauglio generale della situazione e dovrebbe essere quello definitivo.

I « 13 » rappresentano le 3 Province, i 7 maggiori Comuni romagnoli e relativi comprensori, la Regione, l'Ente Vini, l'Ente Delta.

Un nerbo, insomma, che ha tutto il carattere di una qualificata costituente.

IL DOMANI

I Docenti dell'Università di Bologna avranno un posto importante nella sto-

ria vitivinicola di Romagna. Non c'era un solo romagnolo fra di loro ma hanno sposato la causa più di ogni altro.

Han detto soprattutto delle grandi possibilità che potenzialmente esistono e sono insfruttate, di tutto quanto — moltissimo — che occorre fare per dare una sicurezza al mondo della produzione.

La ricerca scientifica è la pietra di testa di qualsiasi costruzione produttiva.

La Regione: mai come adesso se ne vede la necessità. E se ne apprezza la esistenza.

Concretamente il rappresentante regionale ha espresso e sintetizzato la volontà di tutti di arrivare, e presto, a dare vita ad un Centro dal quale dipende il nostro futuro.

Un futuro fatto non di « riserve e di opportunità », ma di cose fatte oggi.

Oggi.

a. d.

...NEL FUTURO

Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura
RAVENNA

Si riscontra la nota sopra richiamata comunicando che nella riunione del 21 aprile u.s. la Giunta Camerale ha deciso di soprassedere per il corrente anno all'adesione formale al « CENTRO DI RICERCHE VITICOLE ED ENOLOGICHE DELLA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA IN ROMAGNA » riservandosi di riesaminarne l'opportunità nel futuro; pertanto si è spiacenti di non poter far intervenire un proprio rappresentante alla riunione di costituzione dell'Ente di cui trattasi.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
L. Cavalcoli

È una decisione molto grave che vorremmo fosse spiegata specie dopo una adesione già assicurata.

Il 27 maggio, ore 21, appuntamento del GIO' 70 alla

FIERA DI BOLOGNA

Presenti: i nostri E.P.T., Aziende Turismo e Passatore. Tutta la Romagna a Bologna perché la Fiera deve essere più romagnola e perché lo sia dobbiamo interessarcene di più.

È giusto strillare come aquile quando si deve registrare l'intelligente (certo, « intelligente », ognuno gioca le sue) invasione francese a Bologna.

Potrà spiacere che vi siano coreografie e dichiarazioni che potrebbero essere anche un po' più tiepide se non si usano che raramente per quelli di casa.

Ma l'unico modo di ribattere queste

situazioni è creare altre altrettanto valide e metterci soprattutto fantasia quando — è il nostro caso — mancano i quattrini.

* * *

La Fiera di Bologna è anche la Fiera della Romagna.

È in casa nostra (non vuole Massimo Dursi che la Romagna arrivi sino al Reno?), è ben organizzata, sarà sempre di più aperta ai traffici ed alle persone.

Non abbiamo detto mille volte che la prima grossa affermazione la Romagna deve coglierla a Bologna?

* * *

GIO' 70 è una sigla che sta bene anche a noi. Purché non ci siano lerci capelloni e isterici strillanti.

GIO' 70 vedrà una partecipazione della Romagna che, per non sbagliarsi,

ci manderà gli « S-CIUCAREN » della Società del Passatore, gente di polso buono, di buoni polmoni e di sete grande ed in regola con tutti i requisiti che nostro Signore ha previsto per gli uomini.

* * *

GIO' 70 sarà una occasione da non perdere per verificare la possibilità che ha la Romagna di influire concretamente su molte cose.

Il discorso « vino di qualità » è importante.

Andiamo a Bologna, divertiamoci ma guardiamoci in giro.

Ci sono tutte le colline piene di nuovi vigneti.

Divertiamoci, ma pensiamo che fra qualche anno sono da piazzare centinaia di migliaia di ettolitri.

Intanto divertiamoci.

Ep. Cas.

LA CASA

Aldo Pagani non poteva essere più felice quando ha detto che « consegnava la "CASA DEI VINI" alla Romagna tutta.

È una bella frase che fa onore al Tribunato che così degnamente presiede. La "CASA", poi, è bella, veramente bella.

Tino Bratti

Tante domande e tante

CARTOLINE

indirizzate alla « MERCURIALE » che chiedeva risposte.

Domande del n. 3

Pochissimi segnalano non esserci vini del « Passatore » nella loro città.

Indicati in genere i ristoranti ma anche molti negozi di dettaglianti.

Avete visto l'uomo del Passatore? Dove?

A questa domanda quasi tutti hanno risposto Sì' (ed è una bugia), precisando che era avvenuto al mare « lo striscione dell'aereo a Rimini, Cattolica, Cervia, Cesenatico, ecc. ».

La pubblicità aerea, quindi, è stata seguita.

Un ricordo a: Anna Vistoli di Bologna e a Enrico Doccia di S. Donà di Piave.

Domande del n. 4

Risposte quasi doppie rispetto al numero precedente.

Avete mai fatto omaggi?

48% sì, 52% no.

Mai fatto regali di vini col marchio?

42% sì, 43% no, 15% non so.

Aprite a Pasqua una bottiglia?

95% sì, 5% non so.

Un ricordo a Claudio Conti (*ma sono domanda da fare?*) di Cesena, Enzo Pozzi (*anche quasi tutti i giorni*) di Rimini.

ultimissime

« OGGI »: Flavio Colutta dedica 4 pagine e grandi foto a colori alla Romagna dei Vini sotto il titolo « A pranzo col Passator cortese ».

« TEMPO »: Alteo Dolcini, su 3 pagine, parla della Romagna dei Vini scrivendo « La puletica del vino ».

È nato Chablis F. Melandri, fratello di Beaujolais V. Un vivo augurio ai genitori ed a Giovanni Melandri, giovane e giovanile avo.

ricordi

Il cocomero nell'aia

Mio nonno Annibale raccontava spesso ai suoi amici questo aneddoto.

Nell'estate del 1850 andammo un pomeriggio di domenica mio babbo ed io in una casa colonica fuori strada che da Faenza porta a Ravenna, naturalmente col nostro baroccino.

Giunti nell'aia vedemmo già pronta una rustica tavola, due sgangherate pance e qualche sedia spagliata, però sul tavolone facevano bella mostra due enormi angurie e diversi boccali di generoso Sangiovese.

Seduti al tavolo vi erano una decina di omacci ai quali mio padre rivolse un amichevole saluto.

Prendemmo posto anche noi e... il vino rimaneva nei boccali ed i cocomeri non venivano tagliati. Chiesi a mio padre: « Quand i taia e combar? ». « Aspetta, manca uno », fu la risposta. L'attesa si faceva lunga, il sole era quasi al tramonto e tutti aspettavano. Io con un « babein » della mia età volevamo correre e giocare ma non ci fu permesso; bisognava attendere seduti quell'uno. Quando già disperavo di poter affondare il muso in una bella fetta di cocomero, all'improvviso con un salto di una siepe ci piombò addosso un tale piuttosto prestante armato di doppietta corta.

Egli prese posto al centro del tavolone con le spalle rivolte al sole che era al tramonto; chiesi a mio babbo chi era. L'è Stuvanein.

A cinque anni Stuvanein o altro nome non aveva importanza.

Però dopo qualche anno seppi chi era Stuvanein.

Finalmente gustammo l'anguria ed i grandi anche il Sangiovese, poi dopo che Stuvanein era sparito, noi saliti sul baroccino tornammo a casa che era notte.

Quel pomeriggio aveva visto e conosciuto Stefano Pelloni il Passatore.

Guido Ferniani

1º Maître del « Savini »

LA BELLA PASSATRÀ



Liliana Cosi, prima ballerina della Scala, sta diventando una delle artiste più note in tutto il mondo. Recentemente è stata chiamata a Mosca per inaugurare la stagione dei balletti del Teatro Bolshoi. Il 19 aprile a Londra ha partecipato al Gran Gala in occasione del ventesimo anniversario del London Festival Ballet e ha danzato alla presenza della Regina Elisabetta. È rigorosamente astemia: si libellula solo con Sangiovese del Passatore.

Svizzera e brigante

Dal paese di Guglielmo Tell un omaggio alla Romagna.

Una « confraternita » quella del Tribunato dei Vini di Romagna, con uno scopo ben chiaro e nella quale i membri non si pavoneggiano solo in paludamenti strani ma decidono con competenza dei riconoscimenti da attribuire a coloro che maggiormente si sono qualificati per la valorizzazione del vino romagnolo che vogliono difendere.

Recentemente è stata creata anche la Società del Passatore, sodalizio che intende riunire gli amici della Romagna e dei suoi vini e prende nome dal marchio di garanzia dell'Ente Tutela Vini Romagnoli.

Sul marchio figura infatti il famoso bandito Stefano Pelloni detto il Passatore, quello cantato da Pascoli.

Un brigante a garanzia della genuinità: chi, se non i romagnoli, avrebbe avuto il coraggio di scegliere un simile bandiera?

Altro che i santi dei piemontesi ed i galli o i putti dei toscani: il brigante romagnolo difende la causa del vino genuino e vi riesce a perfezione.

Luigi Bosia

(dal « Giornale Esercenti Albergatori Ticino »).



« O Jòmla, che int j ort fiuri - l'amor u t'conla ... »

(la « Canta d'Jòmla » di G. Ceré e F.B. Pratella)

Società del Passatore

"I soci jà sol da dé e gnit da dmandé,,

X

23 maggio 1971

... lo abbiamo fatto apposta perché vi rimanesse più impressa la data

Romagna - N. 3 - 1971

3° Plenum della Società a

MONTERICCO di Imola

nelle cantine e nel gran parco dei Pasolini dall'Onda.

Dice la Carta della Società, al punto 6: « Ogni anno la Società si riunisce presso una Cantina di Romagna associata all'Ente Vini ».

Il primo adempimento a questo obbligo morale e sostanziale venne assolto, il 24 maggio 1970, a Villa Veruccchio quando la Società fu ospite dei Savazzi alla Tenuta Amalia.

Fu una giornata che tutti ricorderemo, che dette la chiara misura che la Società era un motivo di propulsione di grande forza per affiancare l'azione del Tribunato e dell'Ente Vini e che veramente

poteva — come è — essere un forte motivo di salvaguardia e incremento delle migliori tradizioni.

Allora eravamo ottocento, oggi siamo oltre tremila. Il X 23 maggio siamo dai PASOLINI DALL'ONDA.

Dal Riminese abbiamo voluto passare all'Imolese a concreta dimostrazione che la Romagna si identifica soprattutto nelle sue zone di « frontiera ».

Dire Pasolini in Romagna è fare la storia della Romagna stessa, di una famiglia che in centinaia di anni si trovata all'avanguardia della vita romagnola.

Lo è anche adesso quando, dal niente, affiancandosi fra i primi all'Ente Vini, ha dato inizio ad una cantina che porta per il mondo — sì, per il mondo — il nome dei Pasolini e quello della Romagna.

« Pasa-Pasa-Pasa-dor » per i Pasolini brindando, con i loro vini, alle loro fortune, a quella di tutte le cantine di Romagna che inalberano il « Passatore », alla Società più bella del mondo, quella che dice ai soci « te sol da dé e gnit da dmandé ». La NOSTRA!

Gli Azdur

domenica
~~23~~ maggio
ore 15

IL PROGRAMMA del ~~23~~ maggio 1971

Il plenum

- saluto della « BANDA DEL PASSATORE »
- visita alla cantina ed ai vigneti
- giochi nel parco
- orchestra romagnola e balli campestri
- incapellate di merito
- lettura e premiazione dei « sonetti alla Stecchetti »
- piadina, ciambellone, mangeria diversa
- arrivi sorprendenti
- Vini di Romagna a denominazione di origine della cantina PASOLINI DALL'ONDA.

Storia della Società

La "Cà d'Imola,"

Gian Franco Fontana è l'azdor, è stato il primo e resterà in carica sino al « Plenum di Montericco ». Ha voluto avere l'onore e l'onore di essere il principale animatore di questa importante manifestazione. Ha come fatur: Adriano Gherardi e Bruno Barbieri.

La sera del 28 aprile vi sono state le elezioni per designare il nuovo azdor. Alteo Dolcini, che rappresentava il Tribunato e l'Ente, e Tonio Cantagalli, Segretario della Società, hanno dovuto faticare, e molto, per indurre i soci ad accogliere la preghiera di Franco Fontana, che chiedeva di stabilire un principio: che l'azdor non potesse essere rieletto immediatamente.

I soci non ne volevano sapere e, dopo una votazione per acclamazione, è stata accettata la proposta di dichiarare Fontana ADOR D'UNOR della Casa Imolese.

La Casa conta 112 soci. È certamente alla vigilia di una ampia esplosione dopo un inizio difficile perché più lontana dalle occasioni di proselitismo delle altre zone.

È stato eletto nuovo azdor Walter Lanzoni, che ha già fatto molto come fator e che ha assicurato di impegnarsi ancora di più nella maggiore responsabilità che lo attende.

t. c.

A BOTA CHELDA

Critiche (giuste), proposte interessanti per una sempre più bella manifestazione.

Molto dovremmo dire sulla caccia, la magnifica ospitalità delle Cantine, i benemeriti che hanno aiutato, chi è venuto da lontano e via di seguito.

Lo faremo nel prossimo numero. Ecco invece un pezzo che è giusto trascrivere nelle sue parti essenziali.

Ed ecco le mie critiche. La gara, nel senso etimologico della parola, uccide la manifestazione nei suoi scopi dichiarati. Vetture sportive che sfrecciano e si fermano alle cantine solo per dar tempo al pilota di arraffare una bottiglia e poi scappare non danno certo esempi utili alla diffusione dei Vini Romagnoli. Aboliamo dunque la classifica finale.

Fra l'altro noto con piacere che i Produttori sono orgogliosi di mostrare le loro realizzazioni, quindi per loro non sono assolutamente un importo. Pochi però, ho notato, e questo è un rimprovero, possono metterti a disposizione un deludente illustrativo della loro produzione e dei loro impianti (fotografate le Vostre Cantine, perbacco, e siatene fieri!) nonché un listino prezzi.

Questa chiacchierata vuole dimostrare che io mi classifico sempre ultimo perché interpreto alla lettera le intenzioni degli organizzatori della caccia. Ergo: interpretando alla lettera le intenzioni degli organizzatori, ci si classifica ultimi. Quindi, aboliamo la classifica.

Cosa propongo in sostituzione? Far conoscere in anticipo, l'atto dell'iscrizione, l'elenco delle Cantine partecipanti, in modo da permettere ai concorrenti di preparare anzitempo il loro itinerario. Una volta raggiunta la Cantina, questa dovrà essere visitata dal concorrente (e qui vorrei invitare soprattutto le Cantine Sociali a collaborare: so che è un sacrificio, ma fa una pessima impressione essere accolti soltanto, « all'esterno » della Cantina stessa, da un dipendente annoiato che si limita a consegnare una bottiglia e nemmeno ti saluta) al quale poi verrà consegnata una busta con dei quiz da risolvere (quiz concernenti la Cantina stessa e la località ove la Cantina è ubicata, oltre ad alcuni quiz di carattere generale). A seconda del numero di risposte esatte verranno consegnate al concorrente una o più bottiglie; inoltre il numero di bottiglie in palio sarà maggiore o minore a seconda della più o meno facile reperibilità della Cantina. I quiz potrebbero essere in parte sostituiti da giochi di vario genere: di più, la consegna di una o più bottiglie a titolo gratuito potrebbe essere almeno in parte sostituita con la possibilità di acquisto a prezzo speciale di confezioni di vini.

Il rischio del sovraffollamento di alcune cantine rispetto ad altre può essere evitato consegnando a chi si iscrive alla caccia elenchi diversi per ogni località di partenza.

Ritengo che in questo modo lo scopo della manifestazione, di far conoscere il più possibile le cantine ai partecipanti, potrà essere raggiunto.

Naturalmente l'idea può essere perfezionata e personalmente sono prontissimo a collaborare.

Cordiali saluti e ...prositi!

Sergio Casadio

POSTA L'INDISCRETO

Mi è sorto un dubbio.

La Società del Passatore che è una delle più grosse idee promozionali mai concepite, fa per le Cantine di Romagna più di una campagna pubblicitaria di 100 milioni. ...ma, se non sono indiscreto, quanti sono i proprietari di queste cantine che appartengono alla Società?

Cesena.

Onorio Sbrighi

Dice il saggio: « di del peccato, non dire del peccatore ». Si può dire che ne mancano alcuni ...e carità di patria meglio non precisare.

SARTINI: IL PASSATORE

la miglior barca nasce a Cervia

La Romagna evidentemente ci tiene ai propri vini, guai a chi glieli tocca: non per niente l'Ente Tutela Vini di Romagna ha preso a proprio marchio l'effige di Stefano Pelloni, il brigante del secolo scorso meglio conosciuto col nome di Passatore. Attenti, dunque, a non toccare quei vini perché il Passatore anche se cortese non va tanto per il sottile. Dopo il Sangiovese, la barca di Monti che presentammo nel numero di agosto un'altra « enobarca » sta nascendo nella zona. È appunto il Passatore del Cantiere Sartini. Questo cantiere che costruisce in compensato marino e che fino ad oggi si era fatto la sua reputazione con barche francesi di successo quali il « Corsaire » ed il « Mousquetaire », questa volta ha voluto fare qualcosa di nuovo e si è rivolto a Jean Marie Finot, il progettista dell'Ecume de mer il quale sembra aver eletto a sua seconda patria proprio la Romagna ...

da « Forza 7 »

TICINESE

...inutile dirLe che Lei mi ha fatto un grande piacere inviandomi copia dei due giornali ticinesi nei quali sono riportati i suoi ottimi scritti riguardanti i nostri vini. Sono pezzi che, se non vi fossero limiti « fisici » di spazio, Le chiederei di ripor-tare integralmente sulla « Mercuriale », tanto sono pertinenti, centrati, entusiasti. Pensa di poter essere in Romagna il 28 maggior p.v.? Ho l'incarico della « Società del Passatore » di informarLa che Le è stato assegnato, al merito, il « caplazz », segno distintivo della Società che Le verrebbe imposto in occasione del plenum che si svolgerà nella data citata a Montericco di Imola, presso la tenuta dei conti Pasolini Dall'Onda.

A. ad PidsöI

Questa lettera è diretta al giornalista ticinese Luigi Bosia che, ha assicurato, sarà a Montericco.

LA CLASSIFICA

	num.	punti
1. MASSIMO BUCCI	280	22.754
2. GIAN FRANCO MONTANARI	290	22.754
3. GIANCARLO MINARDI	269	22.754
4. ALDINO PASINI	114	22.029
5. VALERIO VISANI	278	21.796
6. GIULIANO GAMBERINI	6	21.429
7. Dott. CARLO LUCCARONI	211	21.012
8. Dott. PAOLO COSTA	617	20.391
9. GIANPAOLO MONDINI	933	20.351
10. Dott. CLAUDIO LEGA	212	20.262
11. FRANCO ZOLI	288	20.215
12. SERGIO RAGAZZINI	342	20.105
13. ANTONIO GHETTI	289	20.096
14. G. CARLO BALLANTI	993	20.056
15. PAOLO MASOLINI	932	19.894
16. ANTONIO NERI	531	19.857
17. PAOLO RUFFINI	303	19.500
18. ERMANNO MARTELLI	217	19.217
19. DINO BARBIERI	991	19.205
20. CARLO BORDINI	206	19.187
21. GIOVANNI FORLIVESI	528	19.179
22. BRUNO CASADIO	219	19.174
23. REMIGIO FUCCHI	142	19.049
24. PIERO MOLARI	522	19.031
25. PRIMO FORLIVESI	144	19.031
26. LUCIANO SANTAGATA	529	18.888
27. SERGIO CAMILLOTTI	530	18.871
28. BRUNO ARGNANI	120	18.730
29. NICOLA MICHENELLI	624	18.658
30. ALESSANDRO LARI	791	18.492
31. MAURO MICHENELLI	994	18.470
32. CARLO CORBOLINI	117	18.452
33. Dott. ANGELO RICCI	105	18.443
34. PAOLO BALLARDINI	524	18.426
35. VERONICA SULPIZIO	781	18.336
36. LUCIO BENINI	518	18.335
37. MARCELLO MARALDI	508	18.233
38. LUNIGI SUCCI	121	18.088
39. ANGELO VALENTINI	840	18.034
40. ENZO PATUELLI	752	18.020
41. ARMANDO ZAMA	209	17.987
42. BALDO VISANI	623	17.956
43. RONDANO DONDINI	143	17.956
44. MARIO INNOCENTI	137	17.940
45. ADRIANO GHERARDI	931	17.912
46. FRANCO MONTANARI	608	17.889
47. MARIA LUISA BETTI	25	17.869
48. GIULIANO PICCIONI	721	17.723
49. GRAZIANO GATTELLI	622	17.712
50. FRANCO FABBRI	216	17.650

I PRIMI PER OGNI CASA

	num.	punti
1. MONTANARI/BUCCI - Faenza	290/280	22.754
2. PAOLO COSTA - Imola	617	20.391
3. ANTONIO NERI - Cesena	531	19.857
4. ALESSANDRO LARI - Rimini	791	18.492
5. FRANCO ZATTONI - Forlì	874	17.412

Dalla Motonave Appia

NOTIZIARIO DI BORDO

Da quest'anno sulla M/n Appia è in vendita il San Giovese di Romagna col Passatore. Nella vetrina di bordo, dove si trovano già le targhe delle più importanti manifestazioni mondane sportive ed artistiche ci starebbe bene l'emblema del Passatore in ceramica. Se qualche socio volesse fare un viaggio in Grecia con la nostra nave, saremmo ben lieti di aiutarlo in tutti i modi. Anche il nostro primo commissario è socio del Passatore!

Abbiamo fatto un cocktail qui a bordo in nome del Passatore al quale era invitata l'élite di Brindisi, i conti Perez di Verona ed i Nuvolari di Mantova. Nella nostra visita al « Ro e Buní » ci è molto dispiaciuto di non averLa conosciuta personalmente, ma sicuramente avremo ancora il piacere di incontrarLa al nostro ritorno.

In bocca al pesce cane dai vostri Fattur per i Naviganti.

Marino e Maddalena Melis

I Soci che incontreranno gli amici Melis andando in Grecia ci scrivano per favore.

15-16 maggio '71

Rallye delle Romagne su auto d'epoca

Abbiamo contribuito ad organizzare questa bella manifestazione e vi invitiamo a darle tutta la vostra simpatia.

Itinerario programma:

sabato 15 maggio

ore 10.30 - partenza da Faenza (piazzale FIAT)
ore 11 - passaggio da Cotignola
ore 11.30 - arrivo a Lugo
ore 12 - arrivo a S. Agata sul Santerno e pranzo nella cantina Emiliani
ore 15.45 - arrivo e sosta a Ravenna (piazza del Popolo)
ore 19 - arrivo a Castrocaro

ore 12.30 - arrivo a Cesena e pranzo da Casali (vino offerto dalla Fatt. Paradiso)

ore 15.30 - attraversamento della Cantina Sociale di Forlì

ore 16.30 - arrivo a Faenza - manifestazione folkloristica in piazza del Popolo con la Banda del Passatore - prova speciale per le auto concorrenti

ore 18.30 - arrivo a Brisighella

ore 19 - premiazione dei partecipanti nel parco delle terme

domenica 16 maggio

ore 8.30 - partenza da Castrocaro
ore 11 - arrivo a Bertinoro e visita alla « Ca' de Be' »

Vi invitiamo anche, tutti, a Brisighella, per accogliere i concorrenti. Portiamo tutti il cappellaccio per dare ancora una volta un tono particolarmente romagnolo alla manifestazione.

CONCORSO FOTOGRAFICO « CITTÀ DI LUGO »



Ecco anche come, in modi diversi, si può aiutare la riscossa vinicola romagnola.

Siamo invitati a
Castelbolognese
il 30 maggio
per la festa delle
Pentecoste

I Castellani, gente unica in tutti i sensi, come antichi e stimatissimi contrabbandieri, come sfornatori dei più santi anarchici degli ultimi cento anni, come organizzatori delle più belle feste di Romagna, hanno invitato tutti i membri della Società del Passatore per la loro manifestazione che ha pochi eguali da queste parti.

Il Sindaco riceverà in Comune gli azur delle Case mentre il paese tutto ha chiesto di poterci ospitare e farci conoscere l'ospitalità « d'una volta ».

Ubaldo Galli, fator del Castello, è sicuro che saremo in molti.

Noi siamo sicuri che nessuno vorrà dispiacere al grande Ubaldo.

NOTA DI SEGRETERIA

Sono molti coloro che hanno risposto con 1.000 lire per le quote sociali. Vi è anche qualche ritardatario. I motivi dei ritardi sono sempre giustificati: lunghe file agli sportelli delle poste, dimenticanze, ecc. Vorremmo sottolineare ancora una volta che la Società non ha altri introiti che le quote. E con quelle 1.000 lire facciamo i salti mortali, ma arriviamo a fare qualcosa per tutti.

I mezzi per rinnovare la tessera sono molti. Li ripetiamo: c/c postale n. 8/30663 - vaglia postale - assegno bancario, francobolli, contante, ecc., in busta diretta alla Segreteria della « Società del Passatore », Piazza della Libertà, 8 - Faenza.

Grazie.

e Segreteri

Sofisticatoria

Per chi lavora giorno dietro giorno e cura il campo e le viti attorno ha il cuore allegro, e il grappolo dorato è il premio ambito del lavoro sudato. Il vin frizzante nei bicchieri invita a brindare e gioire, premio e fatica sopportata e compiuta col piacere d'offrir al prossimo del vin sano da bere. Ma a chi di notte Bacco tradir vuole è giusto imprechi l'onesto vignaiuolo, chi falsa il vino nostro di Romagna fa sol briganti S. Giuseppe e Albana. Chi cura il vino nella onesta botte non può patir per vasche galeotte. Chi ch'vò ciapé 'na sborgna per canté un po' risghè duvè muri avanlé.

ODDO DIVERSI

... e chi cal fa' a l'i da impalé!

Azdurarèia di Rumagnul fura d'cà

Caro Socio,

una chiacchierata informativa sulla attività svolta e sui programmi futuri della nostra Azdurarèia. In un anno e mezzo da due o tre Soci siamo giunti a circa seicento, un quinto dell'intera Società! Il merito è da ascriversi ai vari Fatùr: da Piacenza a Roma, da Bologna ad Arezzo, che operando con la sola carica del loro entusiasmo hanno ottenuto risultati insperati. Ogni settimana apprendo di iniziative in gestazione degne di encomio: a Piacenza ed a Rivergaro si preparano serate gastronomiche romagnole con vini del Passatore, a Sansepolcro (Arezzo) si è costituita la squadra del « Passatore Foot-Ball Club », presso l'Aeroporto di Bologna i migliori paracadutisti d'Italia si lanciano col distintivo del Passatore cucito sulle tute...! Ormai non si percorre autostrada che non ci si imbatta in qualche auto di nostri Soci, con tanto di « patacca » del Passatore!

Al raduno del Boncellino, sotto un'acqua ed un vento impietosi, i nostri Soci di Piacenza e Bologna erano presenti con oltre venti macchine, lo stesso dicasì per la Caccia al Passatore ...

Mario Berdondini

... questo è il brano della lettera che Mario Berdondini, azdor dei romagnoli « fura d'ca », ha inviato a tutti gli appartenenti alla sua casa.

Ogni parola sarebbe di più per commentare uno « spiritaccio » che difficilmente si può riscontrare altrove.

La lettera continua fissando i particolari delle elezioni e le buste stanno già arrivando alla segreteria della Società.

Comunque si pronuncino i Soci della « cà d'fura » è certo che Mario Berdondini merita un riconoscimento duraturo per quanto ha saputo fare (... e per quello che saprà e vorrà fare in seguito).

In zir pr' al ca'

IL PASSATORE ALLA FIERA DI MILANO:

Tonio Cantagalli è stato lo « Stefano » romagnolo in Fiera. Si è fatto conoscere ed ha dimostrato a tutti le sue doti di simpatia che ne fanno un personaggio amico di tutti.

E naturalmente ha servito, come pochi, la « buona causa » dei nostri vini e delle nostre tradizioni.

GIOCHI SENZA FRONTIERE A RICCIONE:

il 9 giugno, in Eurovisione. È stata richiesta la presenza della Banda del Passatore che « aprirà » i giochi mentre i ragazzi del Boncellino — in caparella e caplazz — faranno servizio d'ordine.

GIRO AEREO DI ROMAGNA: la Società collabora con l'Aereo Club Lughese e vi sarà un concorso da terra, riservato ai nostri soci. Questo verso fine giugno.



Corrado ha avuto il coraggio di venire in Romagna dopo i nefasti di « Canzonissima » con la « Rafela » che ha snobbato il cappellaccio. Ha chiesto scusa, ha promesso che non lo farà più, si è rincuorato dalla paura del sequestro con un bicchiere di Sangiovese di Romagna.

La Grappa del Passatore

sarà a giorni a disposizione di tutti.

Il Consiglio degli Azduri ha approvato l'etichetta com'è giusto sia per un prodotto che si intitola a cotanto nome.

L'Ente Vini — come ha riportato la « Mercuriale » — ha approvato il disciplinare di produzione che dà garanzia che le vinacce sono quelle che hanno dato i nostri vini di qualità e che i procedimenti rispettano le antiche pratiche romagnole.

La GRAPPA DI ROMAGNA del Passatore (o « Pasadora » come propose Guido Nozzoli!) avrà il marchio dell'Ente ed è prodotta dalla distilleria Panico di Dozza.

VISERBELLA: mercoledì 2 giugno, Sagra delle « pavaracce ». Dieci quintali di vongole, molto Trebbiano secco di quello buono, un invito che la Pro-Loco rivolge a tutti i nostri soci a partecipare alla sagra.

IL VICARIO DELLA SOCIETÀ: è don Vasco Graziani, parroco del Boncellino, novello « Ugo Bassi », che porta lo spirito buono di un buon sentire cristiano in mezzo ai giovani (di 20 o 70 anni) che appartengono alla Società.

ANCORA BONCELLINO: per un ringraziamento per la prestazione data in occasione della inaugurazione della « Ca' de Be' ».

CESENA - GARA DEL CIAMBELLONE: ha messo a dura prova i giudici ma ha rappresentato un valido motivo per fare incontrare tutti i membri della Casa in stretta intesa con Umberto Filippi, Gilberto Sbrighi e Claudio Bagnoli.

ROUND TABLE DI CESENA: ha organizzato una festa che aveva come motivo « il Passatore ».

Molto intelligenti gli inviti, bravi i cantori di Cesena, l'azdora della Casa ha fatto omaggio dei gotti faentini a tutte le signore, buonissimo il vino « del Passatore ».

FUSIGNANO: Veglione del Passatore. Ottima ricerca di motivi, perfetto addobbo della sala, intervenuti da tutte le Case di Romagna e, naturalmente, altissimo tono della festa e le più rosee prospettive per le edizioni venture.

IL CLAN DEI DINDAROLI DI FIRENZE: giovedì 20 maggio sarà in Romagna per una visita alle cantine, ma soprattutto per passare una giornata serena con noi.

Mario Soldati, esportazione, il famoso « nome » e, dicono gli stessi pesaresi

“NON DEL TUTTO A TORTO,,

i romagnoli difendono i loro vini dalla ingiusta (illecita?) concorrenza di altri. Ai soloni che negano il problema ecco questi fatti.

Il sig. Corrado Reggianini, titolare della Corimpex di Francoforte sul Meno, è stato premiato dal Tribunato con la consegna della targa di merito riservata a quanti si sono creati benemerenze nei confronti della Romagna vinicola.

Reggianini è stato il primo importatore in Germania di Sangiovese di Romagna usufruendo dei contingenti che l'Ente Vini si era procurato — i primi — partecipando alle fiere tedesche.

Ecco quindi perché questa lettera trova posto fra gli « Atti del Tribunato » e perché il Tribunato non potrà fare a meno di interessarsi della difesa del nome dei nostri grandi vini.

CORIMPEX
DIPL. KFM. CORRADO REGGIANINI
6 Frankfurt/M.

8-7-1969

In qualità di importatore del Sangiovese e difensore della qualità del prodotto, mi permetto segnalare all'Ente Vini che, attualmente, viene importato in Germania un Sangiovese Toscano.

Accludo alla presente una etichetta da me stesso staccata da un bottiglione prelevato presso un mio cliente, dalla quale Ella può rilevare il nome della ditta di Pontassieve che fabbrica questo vino.

Non voglio parlare della qualità del vino imbottigliato che si condanna da sé, ma voglio solo chiedere fino a che punto sia protetto il nome SANGIOVESE dalla legge in vigore.

Che in Toscana il vitigno Sangiovese esista è risaputo, come è risaputo che questo dà l'uva base per il Chianti, ma che sia permesso usare il nome Sangiovese per una qualità di vino toscano, ritengo sia impossibile, nel qual caso la legge che tutela il marchio è una legge assurda.

Lo sforzo fatto dal Vostro Ente per fare conoscere in questo paese il Sangiovese, il mio modesto contributo che ha però avuto il suo peso, hanno indotto i soliti profittatori a correrci dietro con una sovisticazione.

Sotto un certo punto di vista dobbiamo essere fieri.

Ciò significa che i nostri sforzi non sono stati inutili se i fabbricanti di vino si vedono costretti ad aggiungere alla loro già vasta riproduzione di vini « tipici » un nuovo articolo, il « Sangiovese Toscano ».

Ma non dobbiamo permetterlo e spero che codesto Ente trovi la via e la forza di fare cessare tale usurpazione.

Da parte mia, se necessario, chiederò un prelievo di campioni a mezzo delle Autorità locali italiane e se queste non dovessero aderire, alle Autorità tede-

sche, o a mezzo di un notaio, comunque sono pronto a fare cosa Voi ritenete necessario e giusto per la tutela del Vostro Sangiovese.

Rimango in attesa di Vostre notizie e distintamente saluto.

C. Reggianini

Dopo una lettera d'affari, un breve ritaglio di giornale. È il « Corriere Vinicolo », mai troppo tenero con la Romagna, che commenta a mezzo di Zeffiro Bocci la visita di Mario Soldati nelle Marche, e dice:

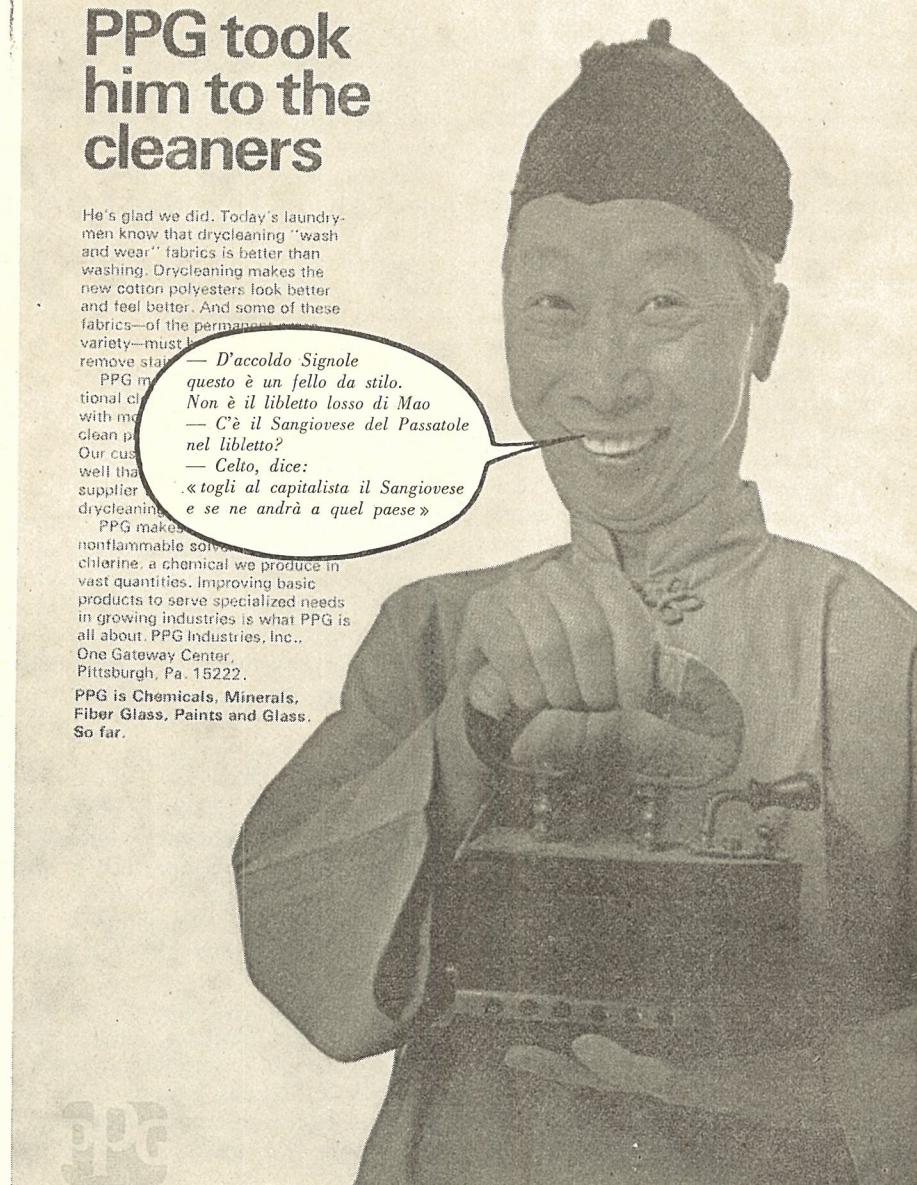
Tra l'altro, completamente ignorato il Sangiovese dei Colli Pesaresi, per il quale è in corso il riconoscimento della denominazione di origine controllata. Forse Soldati non ha

Bruto Sassi

(segue a pag. 8)

PPG took him to the cleaners

He's glad we did. Today's laundry-men know that drycleaning "wash and wear" fabrics is better than washing. Drycleaning makes the new cotton polyesters look better and feel better. And some of these fabrics—of the permanent variety—must be drycleaned to remove stains. — D'accordo Signore
PPG makes many products for the laundry industry. — questo è un fazzoletto da stilo.
— C'è il Sangiovese del Passatole
nel fazzoletto?
— Certo, dice:
« togli al capitalista il Sangiovese
drycleaning e se ne andrà a quel paese »
PPG makes
nonflammable solvents,
chlorine, a chemical we produce in
vast quantities. Improving basic
products to serve specialized needs
in growing industries is what PPG is
all about. PPG Industries, Inc.,
One Gateway Center,
Pittsburgh, Pa. 15222.
PPG is Chemicals, Minerals,
Fiber Glass, Paints and Glass.
So far.



Da «Business Week».

Il sig. Cin To Pen parla di « Sangiovese », ma quale? Del Marocco, dei Mau-Mau, delle Marche, delle Puglie, dei Colli di qui e di là? C'è la spiegazione nel libretto rosso? Sì, a pagina 23 esiste quest'altra massima: « ...ai rumagnul noí fe' tropp sdazz/si no it manda dre'tt a ca' de ... ».

« DIANA », la Bibbia del Cacciatore, dice che

Padre SANGIOVESE

ha per figlio un certo Chianti nazionalizzato toscano. Visti gli atti d'anagrafe, diciamo noi, che discendenza è se ha solo il 70 per cento degli elementi paterni?

« DIANA », nel suo numero del 15 dicembre 1970, ha dedicato un ampio servizio ai vini di Romagna.

È scritto molto bene e, al solito, è un « non » romagnolo che lo fa, Roberto Naldoni, secondo antica tradizione.

I romagnoli, eterni snobbatori, sono i migliori giornalisti dell'orbe terrea, ma non si sognerebbero mai di parlare delle cose buone di casa loro.

Il Pascoli esaltò la leggenda di Stefano Pelloni, il quale, sempliciotto ma ambizioso come tutti i briganti, pensava sicuramente, allorché compiva le sue scorribande di bandito sociale sulle strade romagnole che qualche poeta o qualche scrittore di vaglia prima o poi lo avrebbe immortalato. Ma sicuramente il « Passatore » non avrebbe mai pensato che un giorno un uomo intraprendente e dinamico, Alteo Dòlcini, prendesse la sua barbuta effige e la ponesse ...a guardia della buona qualità!

E invece si può ben dire che l'effige che contraddistingue l'« Ente Tutela Vini Romagnoli » abbia non poco contribuito, come complemento, alla validità del prodotto e, ovviamente, a far conoscere ed affermare quel Sangiovese (che, a ragione, il dottor Dolcini definisce il padre del Chianti), quell'Albana e quel Trebbiano che benché eccellenti hanno recitato per anni (anzi per secoli) la parte di cenerentoli della produzione enologica italiana.

Poiché dunque i vini di Romagna sono i vini dell'anno e dato che il Sangiovese dal colore di rubino si accoppia ottimamente con gli arrosti ed è compagno ideale per i piatti di selvaggina, abbiamo pensato che sulla tavola natalizia del cacciatore i vini del Passatore ci stavano alla perfezione; per questo siamo andati a scoprirli là dove li producono.

A dir bene del Sangiovese ci si è messo anche Alberto Sordi che per girare il suo « Presidente » si è fatto figlio di un produttore romagnolo ed ha vissuto per un mese e mezzo fra le maestose botti di rovere di Slavonia...

Lo scritto menziona ampiamente — ed in termini molto lusinghieri — le seguenti nostre cantine:

VALLI di Lugo
VALLUNGA di Marzeno
MARABINI di Biancanigo

BUFFERLI di Dozza

Ha vinto con l'Albana il « Tribunato » (che è un particolare e prestigioso riconoscimento istituito dall'Ente Tutela Vini Romagnoli) nel 1969. Crede che i vini di Romagna potranno gareggiare con i Barolo e senz'altro con il Chianti, figlio diletto — ma non prodigo — del Sangiovese (lo spirito di quel simpatico dialetto che è il dottor Dòlcini aleggia ormai in ogni cantina quasi sopportando la memoria delle scorriere del Passatore).

PASOLINI DALL'ONDA
di Montericco

... ci è stata augusta guida la contessa Pasolini che del castello, delle vigne e di tutti coloro che con questi hanno avuto rapporti e contatti, è stata narratrice precisa ed amabile.

Abbiamo così appreso che il Cardinale Mastai era un assiduo di questo luogo e che più tardi popolo e ...comune dicevano che era stata colpa dei Pasolini, e soprattutto del loro vino, se Pio IX era diventato un papa liberale!

PEZZI fatt. PARADISO
di Bertinoro
TENUTA AMALIA
di Villa Verucchio

Continuando nel nostro peregrinare, ci siamo trovati davanti ad un grande cammino al centro di un vecchio mulino chiamato (adesso) « Casa del Passatore », proprio perché qui è nata la Società del Passatore che ormai conta associati in ogni parte d'Italia e di Europa.

SPALLETTI di Ribano

Il dottor Luigi Bruno Bonfiglioli ci tratteneva amabilmente, dicendoci che secondo lui il Sangiovese si può invecchiare sempreché si tratti di annate particolari e che comunque si può arrivare sempre e non oltre un giusto invecchiamento.

Ma forse non l'ascoltavamo con quell'attenzione che meritava, anche perché una nuvola ci è sembrata prendere l'aspetto di Stefano Pelloni ed in agguato sembrava aspettarci all'orizzonte. Ma il sole l'ha indorata e l'ha resa sorridente.

Forse era davvero lo spirito del Passatore, che comunque ci è sembrato molto soddisfatto di stare ...a guardia della buona qualità!

Roberto Naldoni

Prima dello

SCEMPIO

i romagnoli acquistino
la carta geografica stradale
vinicola d'Italia.

È edita dall'Unione Italiana Vini, costa solo 1.000 lire e — santa miseria! — vi si vede che la Romagna è la sola regione dove si producono SANGIOVESE e ALBANA.

Propongo sia messo questo pezzo storico nel Museo di Bertinoro perché, fra poco, al prossimo aggiornamento della Carta, di SANGIOVESI e ALBANE, grazie all'onnisciente Comitato Nazionale per la Tutela dei Vini ed alla faccia tosta di molte italiche genti, ce ne saranno a diecine.

Sarà, l'Italia, la patria dei Sangiovesi ed Albane e Barbera e Moscati.

... sempre se i romagnoli vorranno essere caproni e non vorranno far valere le loro buone ragioni.

Cassio Pondi

PARTE CIVILE

Attuale, e come! il discorso della « PARTE CIVILE » che è stato proposto dal lettore Paolo Gagliardi di Forlì.

Io penso che nessun Tribunale si rifiuterà di considerare fra le ragioni morali e materiali il rappresentante dei CENTOMILA LAVORATORI che sono gravemente danneggiati dalla azione criminosa dei sofisticatori.

tina Sociale, un Tribuno e l'Ente vini?

Chi sarà il primo che punterà il dito, a nome di tutti i defraudati, contro il sofisticatore?

Un Sindaco, un Presidente di Cantina Sociale, un Tribuno, l'Ente Vini?

Forlì.

Cleto Servadei

Robi d'Rumagna

STOCCAGGIO: il 20 febbraio, a Rimini, convegno indetto dall'Ente Tutela Vini Romagnoli nel quadro della Fiera. Il dott. Mannes Cova ed il dott. Augusto Righi hanno trattato il problema del « credito per lo stoccaggio dei vini di Romagna a d.o.c. » e la « commercializzazione dei vini di Romagna ».

Ne è scaturita l'idea di un convegno che sarà tenuto a Bertinoro presenti tutte le banche romagnole ed i maggiori organismi economici.

FIERA DI FAENZA con un minisalone enologico che ha raccolto le migliori ditte produttrici italiane e che è stato molto visitato da tantissimi piccoli operatori. È vivo auspicio che venga ripetuto anche per il 1972.

LEZIONI sulla sterilizzazione nell'imbottigliamento e sulla commercializzazione sono state tenute da valenti esperti a Faenza nel quadro della Mostra dell'Agricoltura e per iniziativa del solito Ente Vini.

LAMENTELE VIVISSIME perché qualche Camera di Commercio ritarda la consegna dei certificati attestanti la quantità della produzione a d.o.c. spettante agli iscritti all'Albo dei Vigneti.

IL VIVAIO DI BARBATELLE DI TEBANO ha ammodernato notevolmente i suoi impianti. La produzione, invece, è sempre limitata e chi desidera avere materiale certificato deve prenotarsi per tempo.

TREBBIANO DI ROMAGNA spumante a fermentazione naturale: è iniziata la produzione da parte della Sociale di Rimini. Non ha ancora il marchio ed è auspicabile che l'Ente Vini regolamenti la produzione stessa.

LA FAMIGLIA « ROMAGNOLI », tutti quelli, cioè, che portano questo cognome, saranno presto invitati a Bertinoro alla « Ca' de Be' ». Successivamente saranno invitate altre famiglie con nome di tradizionale radice romagnola.

CIAMBELLA E CIAMBELLONE: chi lo fa meglio in Romagna? A cura dei fornai

aderenti alla Società del Passatore verrà organizzata una gara fra le 7 case con il fator Sbrighi solerte collaboratore. Si svolgerà alla « Ca' de Be' ».

TUGNAZZ NEI QUADRI: grosso successo della mostra « Come gli artisti di Romagna vedono Tugnazz » che è ora a Bertinoro. Sono iniziate le votazioni del pubblico.

I SONETTI ALLA STECCHETTI: cominciano già a pervenire all'Ente Vini e dalla Società del Passatore. Verranno letti a Montericco in occasione del plenum del 23 maggio prossimo.

ASSOCIATI ALL'ENTE: provvida la collaborazione di Girolamo Branzanti, Bevilacqua, Remigio Bordini, G.B. Costa per associare all'Ente gli iscritti all'Albo dei Vigneti.

CANENA DI ROMAGNA (100 hl): prodotta da Ferruccio Olmeti (e con taglio sapiente) è stata acquistata dalle Cantine Ravagliola di Filetto. Auspicio di prossime ottime bottiglie con il marchio.

PROPOSTE: Giuseppe Tonini di Riccione, per incrementare la vendita dei vini di Romagna d.o.c., propone una mostra mercato di vini sulla Riviera, a cura dell'Ente Tutela Vini Romagnoli.

IL BONCELLINO si sta preparando (i ciappa la scampa...) per il « lomm d' prema-vera » del 1972 dopo il magnifico, anche se umido, esito del 1971.

LA TENUTA DEL MONSIGNORE di Bacchini, in quel di S. Giovanni in Marignano, ha avuto la medaglia d'oro a Pramaggiore per il Trebbiano di Romagna.

Auguri per il « Vino del Tribuno », sogno di tutte le cantine di Romagna.

CARLO CAPUCCI ha pubblicato su « Frutticoltura » uno studio su: « Un Clone di vite meritevole di diffusione: la SUPER ALBANA DELLA COMPADRONA ».

PER I FILATELICI: alla « Ca' de Be' » a Bertinoro sono ancora disponibili le buste 1° giorno con l'annullo speciale datate 12 aprile, inaugurazione della « Casa ». Si faranno i francobolli chiudiletteria del « Passatore »?

Lettere alla MERCURIALE

Dursiana 2^a

Come non detto: il mio era un tentativo (da quinta colonna?) di spostare magari di notte le sponde del Sillaro su quelle bolognesi del Reno; anche per fare entrare nel tema del mio libro (1) la storia della banda della Causa Lunga tanto simile a quella degli Accoltellatori ravennati.

Sento serpeggiare l'accusa o il sospetto di mire imperialistiche dei bolognesi. Che come invasori debbono essere piuttosto sbadati se lasciano occupare dagli invasori i loro punti strategici. Il municipio è nelle mani di un sindaco riminese, le fonti di informazione (giornali) sono imbottigliate da un ravennate, i cordoni delle loro borse li tiene ancora un ravennate che governa la Casa di Risparmio. Perfino il Bologna F.B.C. che tremare il mondo faceva non è comandato da un allenatore di Castelbolognese? C'è da sperare che anche le truppe di occupazione saranno guidate da unforlivese o faentino che sappia condurle dove si bevono Sangiovese e Albana del Passatore.

MASSIMO DURSI

(1) *La spelanca di Pio IX* - ediz. Alfa.

Riepilogo: arriva una lettera che parla del libro di Massimo Dursi « La spelanca di Pio IX » recensito anche da Max David sul Corriere di qualche giorno fa — e viene riportata questa frase: « ... non sconfigno, a parte che la Romagna non si sa bene dove venga a finire, se comprenda, se voglia comprendere o no Bologna... ». Di qui l'allarme: torna l'imperialismo bolognese!

Da quello che dice Dursi sembra di no, anzi...

Lettera all'Azdor

Ci è gradita l'occasione per manifestarLe la nostra soddisfazione nel constatare il Suo vivo interessamento alla nostra Albana di Romagna 1968: il più grande apprezzamento che possa essere attribuito ad un vino è proprio quello di non dimenticarlo e anzi ricercarlo per assaporarne ancora le virtù.

Il nostro compiacimento diviene poi ancora più vivo allorché apprendiamo che il nostro prodotto è apprezzato da un vero conoscitore dei vini romagnoli: un « azdor ».

Le vogliamo pure esprimere la gratitudine che dobbiamo all'Ente Tutela Vini Romagnoli e a quei ristoratori che sono sempre pronti ad adoperarsi per far conoscere i migliori prodotti della generosa Romagna.

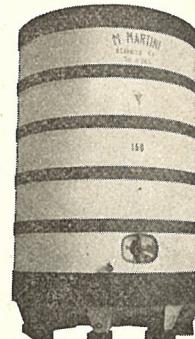
Bologna.

GIORGIO MONARI

Questa lettera è diretta all'« azdor » di Faenza, Paolo Babini.

MARIO MARTINI

*Cisterne
in cemento
armato
vibrato
vetrificato*



Bagnacavallo (RA)
48012

Via Boncellino, 3
Tel. (0545) 61265

interpellateci

uva Sana

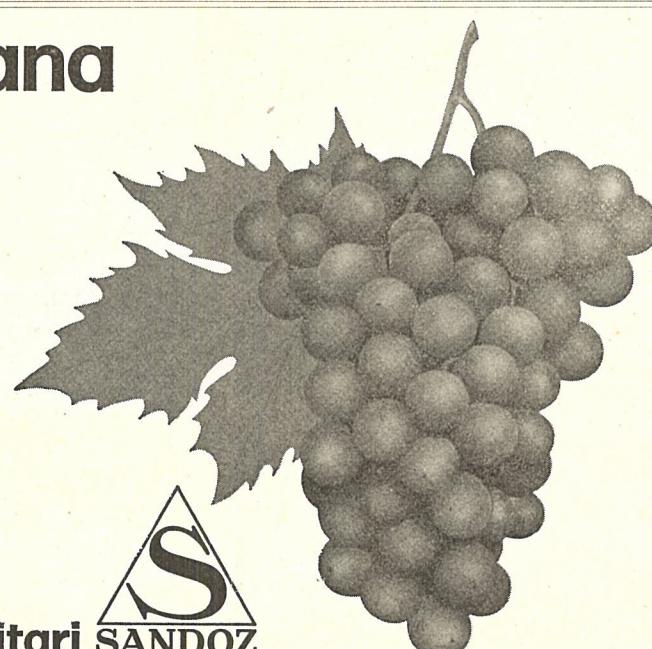
perchè
protetta
con

Miltox
Tiovit
Ekatin

tre
antiparassitari



Sandoz S.p.A., Milano - Reparto Agrochimici



Romana

... il suo giornale mi giunge sempre con piacere. Colgo l'occasione di questo tagliando per conoscere i vini della sua regione, che con tanto amore difende e che non conosco. Mi dica: a Roma chi rappresenta i vini di Romagna?

Roma. Via Monti, 21

EMILIO CREMA

Credo che più di una cantina romagnola si farà viva.

NON DEL TUTTO A TORTO

(seguito di pag. 5)

voluto dispiacere agli amici della Romagna, da cui era appena reduce, i quali amici stanno battendosi — e forse non del tutto a torto — perché al loro Sangiovese (Sangiovese di Romagna, appunto) sia riconosciuta una distinzione enologica aggiuntiva (« Classico » per esempio) più qualificante nell'ambito della stessa disciplina di tutela delle denominazioni di origine dei vini.

UN ALTRO SANGIOVESE!!!

Ma in provincia di Pesaro c'era da scoprire un altro Sangiovese (dico un altro perché non rientra nella zona proposta per il Sangiovese dei Colli Pesaresi) un Sangiovese da bottiglia che per qualità e gusto batte tutti i suoi parenti, prossimi e lontani.

Sono gli stessi interessati che ammettono la anormalità di certe appropriazioni, c'è un importatore tedesco che ci chiede cosa stia succedendo, se in Italia non siano tutti scemi, disonesti o matti.

Non bastano queste note, o mille altre disponibili, a giustificare il progetto di legge Zaccagnini ed altri parlamentari romagnoli a rimedio di una norma palesemente ingiusta?

Bruto Sassi

CANTINA SOCIALE DI
SASSO MORELLI
Via Correccchio, 54 - IMOLA (BO) - Tel. 85003
ALBANA DI ROMAGNA *
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA
controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli
* premiata « VINO DEL TRIBUNO 1966 »

Mistero Spumante

... ho assaggiato, con viva soddisfazione e piacere, un Trebbiano spumante prodotto dalla Cantina Sociale di Rimini.

Domanda: perché non viene chiamato « Trebbiano di Romagna » e perché dato che è buono, non ha il marchio del Passatore? Quanti misteri questa Romagna!

Milano.

ARRIGO DETTORRE

Accidenti, e come fa Lei, da Milano, a sapere tutte queste cose?

Io che sono qui ignoravo, se non me lo diceva uno di Milano, che in Romagna, e da una cantina associata all'Ente Tutela Vini Romagnoli, si facesse un buon spumante a fermentazione naturale.

Ombre

... qua nel basso Piave, dove più d'ogni altra regione italiana si va a « ombre », il Passatore brilla per la sua assenza.

Mi fa quindi piacere segnalarti la Trattoria da Nicola (via Nazario Sauro, 42), dove si può bere vino di Romagna a d.o.c. (o meglio ad hoc) e soprattutto ammirare all'ingresso del locale il magnifico calendario del Passatore. San Donà di Piave.

ENRICO DOCCI

Tutti da Nicola! romagnoli che andate a San Donà.

Nostalgia

... e sono felice al pensiero di un nostro prossimo incontro, rallegrato da quell'ottimo Sangiovese... di cui Lei mi accenna.

È già arrivata la « Mercuriale » che leggerò con la nostalgia di « un romagnolo in terra straniera! ».

Milano.

GIULIANA FORNAROLI

Il rag. Giovanni Poggi mi perdonerà se, violando il segreto epistolare, riproduco un brano di una lettera a lui diretta.

Ma è troppo bella per la Romagna e la « Mercuriale »!

CONSIGLI

La CASA DEI VINI è bella.

Degna di essere detta la CASA DELLA ROMAGNA.

Come abbiamo potuto farne senza per tanto tempo?

* * *

È diventata già il salotto buono. Vi si sono svolte molte importanti riunioni provenienti da ogni parte della Romagna.

Molte altre sono in corso.

* * *

Il Museo dei vini e delle cose della vite, dell'uva e dei vini. Ogni giorno arrivano offerte.

Marino Marini, tribuno, per primo ha dato l'esempio. Un magnifico tornio del '600.

Umberto Foschi, tribuno, è al lavoro.

Walter Vichi, Giuseppe Liverani, tribuni, possono molto.

* * *

Ma è soprattutto da tutti i romagnoli che deve venire l'apporto maggiore.

Scrivete alla « Mercuriale » se avete cose che riteniate interessanti da offrire.

P. Morgagni

RAGAZZINI
OFFICINA MECCANICA
POMPE ENOLOGICHE
le migliori
48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7
Telefono 22824

S.A.I.D.A.
INDUSTRIA VETRARIA
DAMIGIANE
FIASCHI
BOTTIGLIE
Per gli Associati
all'Ente Vini:
BOTTIGLIE
« LA ROMAGNA »
47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)
Telefono 53027



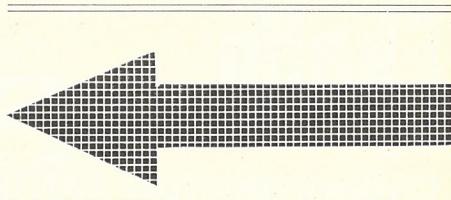
A quale PERSONAGGIO romagnolo vorreste offrire un
trittico di Vini di Romagna con il « Passatore »?

Per una bella sorpresa
incollate su cartolina
posta e spedite a

LIVERANI Prof. GIUSEPPE
Dirett. Museo Intern. delle Ceramiche
48018 FAENZA (RA)

Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI
Corso Garibaldi, 50 - Faenza

Ediz. del
Passatore



Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III